

L'Unità

LIRE 1000

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre il Psi chiede che il presidente incaricato si ritiri

La Dc rilancia Andreotti E parla di programma a 5 che trovi consensi più larghi nel Parlamento

Per il giornale democristiano Craxi avrebbe incrinato la fiducia tra governo e Camere - Per Formica invece sono proprio le «pretese dc ad aprire una crisi anche istituzionale» - Domani cominciano le consultazioni

Intervista
a Chiarante

«Altro che teoria dei due forni, veniamo ai fatti»

ROMA — Chiarante, dopo due settimane di crisi è spuntato Andreotti. L'uomo della «teoria dei due forni», quello socialista e quello comunista. Non ci è voluto molto perché si scatenassero le voci sulle presunte intenzioni del «fornero» comunista. E allora, vediamo: quali sono, le intenzioni vere?

«Mi pare che la nostra posizione sia fin troppo chiara», risponde Giuseppe Chiarante della Segreteria del Pci. «Abbiamo formulato una proposta che è di maggioranza e di governo...»

«Scusa, vuoi dire che non ci sono possibilità di appoggi esterni, che il Pci sta dentro o fuori dal governo? «Abbiamo detto che se si concordava su un programma chiaro, delimitato, di cose da fare da qui sino alla fine della legislatura, non si vede perché poi nel governo non dovrebbe esserci anche il Pci. Per noi sarebbe una preclusione inaccettabile. Da parte nostra non c'è nessuna disponibilità a considerarci un forno da mettere in concorrenza con altri, chiunque sia l'acquirente...»

«Già, perché qualche volta anche il Psi sembra considerare il Pci alla stregua di un forno...»
«È singolare che, nonostante la chiarezza delle nostre posizioni, vengano avanzate da qualche dirigente socialista, in modo offensivo, insinuazioni sugli atteggiamenti del Pci. E sono poi quegli stessi dirigenti che nel Psi più si battono per mantenere in piedi il governo con la Dc...»

«Ecco, qui c'è forse uno degli aspetti più misteriosi di questa crisi, nella quale la gente stenta a raccapezzarsi. Tutto comincia, dicono i socialisti, con il congresso democristiano, con le nuove «tentazioni egemoniche» della Dc. Ma com'è, allora, che il Psi invece di pensare ad alleanze diverse preme per continuare quella a cinque, purché sotto la sua guida? «Lasclami fare una distinzione. Io sono d'accordo nel ritenere che il congresso democristiano non abbia solo rivendicato l'alternanza a una data piuttosto oscura, secondo quanto era stato pattuito nella fantasmatica «verifica» di primavera. No, De Mita, uscito rafforzato dall'esperienza triennale del pentapartito a guida socialista, ha posto una candidatura più ambiziosa: quella di guidare la «seconda fase della politica di risanamento», come la definisce lui. E questo su una linea che è sostanzialmente moderata...»

«Quindi il giudizio socialista sul congresso è esatto? «È chiaro che, dettando le sue condizioni, De Mita ha messo alle strette il Psi. E questo è anche il senso dell'assurda proposta del «patto dei sette anni». Ma la risposta socialista non è affatto quella che, di fronte alla stretta democristiana, cerca di dar corpo a una soluzione...»

La Dc rilancia il tentativo di Andreotti proprio nelle stesse ore in cui il Psi esorta il presidente incaricato «a passare la mano fin dai prossimi giorni», giacché «ogni forzatura aggiungerebbe altro veleno in una situazione velata da ombre e gravata da pesanti ambiguità». «Un colpo di sole», ribatte secco il «Popolo» respingendo anche la trasparente polemica del Psi verso Cossiga. Il giornale dc segnala invece come l'elemento di maggior novità del tentativo di Andreotti è «il particolare rilievo» dato dal presidente incaricato a «un pro-

«Pubblichiamo oggi il terzo degli interventi chiesti dall'Unità ad alcune personalità sui problemi più urgenti sul tappeto, che dovrebbero essere al centro della crisi politica. Dopo i contributi di Carlo Smuraglia e del rettore Antonio Ruberti, ospitiamo quello di Sabino Cassese, professore ordinario di diritto amministrativo alla facoltà di Giurisprudenza di Roma.»

«Quali sono le azioni da intraprendere, nel prossimo biennio, per il risanamento amministrativo? Indicherò un programma minimo per il governo e per l'opposizione, perché da ambedue dipende, in diversa misura, lo stato della pubblica amministrazione.»

«I prezzi all'ingrosso sono andati giù di quasi il 2% tra maggio di quest'anno e lo stesso mese dell'anno scorso, ma a noi che consumiamo e facciamo la spesa nessun vantaggio ne è derivato. Ieri l'Istat ha reso noto questo nuovo salto all'ingrosso, i prezzi all'ingrosso sono scesi dello 0,7%, una costante negli ultimi mesi. Un dato destinato a riaccendere le polemiche tra industriali e commercianti, perché insieme ai prezzi all'ingrosso scendono inesorabilmente i prezzi delle materie prime e, stando agli ultimi dati, i prezzi al consumo, sono ancora al di sopra del 6% di quest'anno. Secondo le rilevazioni delle associazioni commerciali (private e cooperative), l'industria continua a ritoccare tutti i listini, con una media superiore al 5% nel periodo che va da maggio '85 a maggio '86. D'altra parte, però, autore-

voll istituti di ricerca economica (come il Cer) affermano che non sono solo gli industriali ad aver preso il via dell'inflazione, cioè a non essere in grado di mutare comportamento ora che la congiuntura internazionale volge in senso positivo; anche il commercio fa la sua parte, recuperando con una maggiore percentuale di aumento la riduzione spontanea dei margini di guadagno nel mercato. In effetti, anche guardando ai dati Istat sui prezzi all'ingrosso, la tendenza è manifesta e trasparente. Lo 0,7% di calo di maggio su aprile, infatti, è quasi tutto determinato (0,6%) dalla diminuzione dei prezzi del petrolio e dell'energia elettrica. Siamo arrivati al punto che ora l'Enel comincia a lamentarsi, perché deve trasferire sulle bollette (con il famoso «sovraprezzo termico») il risparmio petrolifero, mentre le altre industrie recuperano profitti anche per questa via e il fisco, con puntuale determinazione, continua a rastrellare su benzina e gasolio 8-10 o più lire a settimana.

Le cose da decidere Pubblica amministrazione Primo, riformare i grandi servizi di SABINO CASSESE

«È compito del governo ricordare che il risanamento amministrativo non è opera di un giorno. E che le amministrazioni, negli stati moderni, sono le istituzioni più legate al tessuto sociale e non corrispondono certo a quel diffuso cliché che fa di esse gli apparati esecutivi

del governo. Ciò, però, non vuol dire che i governi debbano rimanere immobili. Due gli obiettivi prioritari per la seconda parte della legislatura (se gli dei ce la daranno). Il primo è quello della produttività dei servizi diffusi. Si tratta di cominciare non dal cuore, ma dalla

periferia dell'impero amministrativo. E, infatti, è cresciuto rapidamente, in meno di due decenni, e come accade spesso agli organismi sviluppati in tempi brevi, presenta molti difetti. Sono difetti che riguardano, in particolare modo, i grandi servizi (scuola, sanità, pensioni) e che interessano, quindi, milioni di utenti. Operare su questi giganti (basti pensare che vi lavorano circa 3 milioni di persone) è velleitario se non si segue quella che chiameremo la tecnica dell'ottimo incendio. La tecnica, cioè, di creare più focolai, dai quali, poi, l'innovazione possa diffondersi. Questa tecnica, messa a punto dopo le rilevazioni compiute dal Formez e le in-

«gramma di medio termine» su cui «ricostruire l'alleanza e che fisulti accettato e accettabile anche dalla maggioranza del Parlamento». Attribuendo a Craxi la responsabilità di una crisi dei rapporti tra governo e Camere, la Dc sostiene infatti che si tratta di «ricostruire la fiducia sostanziale dei parlamentari sui programmi del governo, allargando, ove possibile, i consensi anche al di là della maggioranza che si esprime nel voto di fiducia.»

I SERVIZI A PAG. 2

«(Segue in ultima)

Nell'interno

In moto con il casco Dal 18 è obbligatorio

Da venerdì 18 luglio entra in vigore la nuova legge sull'uso del casco obbligatorio. Nella stessa normativa si impongono a tutti i motocicli e ciclomotori lo specchio retrovisore. Cosa prevede il provvedimento? Come si deve fare per mettersi in regola? Quali sono le reazioni degli interessati?

«Africa», si conclude la festa dei giovani

Si conclude oggi «Africa», la festa dei giovani comunisti, con una manifestazione a cui prendono parte Alessandro Natta, Pietro Folena e Alfred Nzo, segretario generale dell'African National Congress. L'altra sera Ingrao ha ottenuto calorose accoglienze. Continua a Tirrenia la festa delle donne.

Sirte, iniziano oggi le manovre libiche

Cominciano oggi le manovre navali libiche nel Golfo della Sirte. L'agenzia «Jana» ha ieri accusato gli Usa di aver trasferito bombardieri e aerei militari da trasporto in Inghilterra e a Comiso. Spadolini: «Non saremo secondi a nessuno nel difendere la patria.»

I cinesi riscoprono l'eros con un romanzo

Si intitola «La metà dell'uomo è donna»: è il primo romanzo erotico ad aver avuto un successo clamoroso in Cina. Oltre 300mila copie vendute, mille lettere al giorno dai lettori. Ecco perché è diventato un caso di costume che ha sorpreso lo stesso autore, il 50enne Zhang Xianliang.

«(Segue in ultima)

«(Segue in ultima)

«(Segue in ultima)

«(Segue in ultima)

«(Segue in ultima)

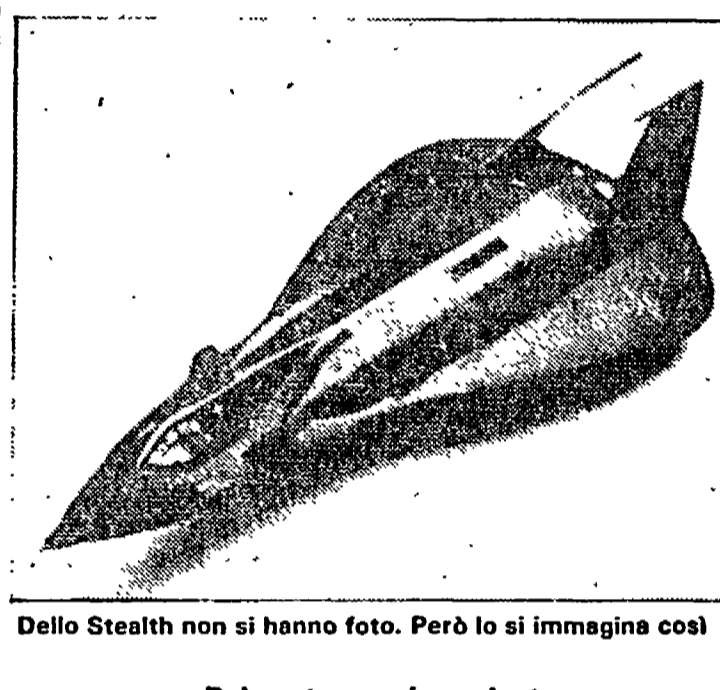
«(Segue in ultima)

«(Segue in ultima)

Usa, nel parco delle Sequoie

Si schianta il misterioso Stealth, aereo «invisibile»

Il velivolo americano è capace di sfuggire ai radar - Motori senza rumore



Dello Stealth non si hanno foto. Però lo si immagina così

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — L'aereo militare più misterioso d'America si è schiantato nel tempo su uno dei parchi nazionali più affascinanti degli Stati Uniti, la foresta delle Sequoie, un complesso di picchi montagnosi, di laghi, di fiumi, di alberi secolari situati nel cuore della California. Il pilota, uno di quei collaudatori cui vengono affidate le sperimentazioni dei nuovi prototipi, non è sopravvissuto. Neanche il suo nome è stato reso noto dal Pentagono nel sobrio comunicato che ha dato l'annuncio del disastro.

«(Segue in ultima)

«(Segue in ultima)

«(Segue in ultima)

«(Segue in ultima)

«(Segue in ultima)



Spagna 1936

a cinquant'anni dalla guerra civile

Scritti, servizi, testimonianze di

Alessandro Natta
Augusto Pancaldi
Rafael Alberti
Juan Pablo Fusi
Enrique Lister
Santiago Alvarez
Marcelino Camacho
Arminio Savioli
Dario Puccini
Giuseppe Boffa
Antonio Elorza
Enzo Santarelli

un inedito di Vittorio Vidali

ALLE PAGG. 9, 10, 11, 12, 13 e 14

Ritirate dal commercio migliaia di lattine dopo telefonate anonime

Si rifà vivo l'uomo del cianuro

Ora in America si teme la Pepsi

Qualcuno ha annunciato di aver messo del veleno nella popolare bevanda: è lo stesso che avvelenò un noto medicinale, provocando la morte di otto persone?

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — L'avvelenamento senza volto ha ripreso a colpire. Di nuovo nell'Illinois, nello Stato di New York e, per la prima volta, in Georgia. In questa occasione non c'è scappato il morto o i morti, come accadde tre anni fa a Chicago quando otto persone, che ebbero l'infelice ventura di inghiottire una capsula di Tylenol per farsi passare un mal di testa, morirono avvelenate dal cianuro. Un misterioso avvelenatore, che non è stato ancora scoperto e quasi certamente mai più lo sarà, aveva sostituito, nei barattoli dell'analgesico più diffuso negli Stati Uniti, la polvereina contenuta nelle capsule con il potentissimo veleno. Allora era possibile questa operazione nefanda perché i medicinali, come altre confezioni, non erano necessariamente a chiusura stagna. E dunque un criminale poteva prelevare una boccettina da uno scaffale di un qualsiasi supermercato, portarsela a casa, svitarla, aprire le capsule,

svuotarle del medicinale, introdurvi il cianuro, rimettere tutto a posto, riportare la confezione al supermarket e aspettare...
La tragica sequenza di morti improvvise di gente anche giovane e in buona salute fu interrotta per caso. Un taxi-driver, ascoltando una radio locale di Chicago, colse la notizia della morte improvvisa di una bella hostess che aveva appena ingerito una pillola contro l'emigrania con la morte di un suo vicino di casa, avvenuta in circostanze simili qualche giorno prima. Denunciò il sospetto alla polizia e le due autopsie che ne seguirono rivelarono l'esistenza del veleno nei due cadaveri. Furono esumati i corpi di altre persone morte all'improvviso e il conto degli avvelenati dal Tylenol-cianuro salì a otto. La Johnson & Johnson, che produce questo popolarissimo medicinale, ritirò e distrusse tutte le capsule. Il Tylenol da allora si vende solo in pillole.
A nulla sono approdate le

inchieste della polizia, gli apostamenti di agenti in borghese nei supermercati e nelle farmacie, il controllo delle migliaia e migliaia di fotogrammi scattati dalle macchine fotografiche nascoste tra le mercanzie per individuare chi ruba nei negozi.
Sembrava che l'unico effetto di tutte queste ricerche fosse l'interruzione della tragica sequela di omicidi a cascata. E invece nello scorso gennaio una ragazza, figlia di un poliziotto di Brooklyn, moriva in pochi istanti dopo avere inghiottito una pillola di Tylenol. L'autopsia trovò cianuro nel cadavere. Un mese e mezzo fa a Seattle, nello stato di Washington fece la stessa fine una donna di 40 anni che aveva ingerito un altro analgesico abbastanza diffuso, l'Excedrin. Cianuro. E quando la cosa fu rilevata dal mass-media una signora, che abitava nel pressi, denunciò che anche il marito era morto in circostanze analoghe. L'autopsia rinvenne cianuro nei suoi resti. Furono esumati altri cor-

«(Segue in ultima)



Boy George ricompare: a processo per droga

LONDRA — Boy George, il celebre cantante rock, eccitata per sottoporsi a una cura che lo liberasse dalla droga, è stato fermato ieri dalla polizia dell'Essy. Dopo un breve interrogatorio nel commissariato di Harrow al cantante è stata contestata l'accusa di possesso di eroina. Poi Boy George al secolo George O'Dowd, è stato rilasciato con l'impegno che il 29 luglio si presenti alla pretura

Nella capitale delle vacanze non si parla d'altro: le atomiche Usa all'aeroporto

Rimini, sotto l'ombrellone è di moda la bomba

Dal nostro inviato
RIMINI — La «capitale delle vacanze» è la somma di due città, divise dalla ferrovia. Due città diverse, collegate da cavalcavia e sottopassaggi, ma solo geograficamente. La prima è una città «normale», dove fra piazza dell'Aringo e Parco di Augusto, si discute di politica, di problemi, di progetti. Oltre la ferrovia, verso il mare, c'è la città che vive quattro mesi all'anno; la città conosciuta da milioni di turisti, con alberghi e pensioni, ombrelloni e spiagge, amori e fritto misto.
Qui il Turismo è dio assoluto, ed ogni notizia viene letta con i Suoi occhiali. Anche quella delle bombe ato-

«(Segue in ultima)

Ho già visto tutto in un film mai fatto

di PIER VITTORIO TONDELLI

Un pezzo di lamiera infuocata attraversa il cielo estivo della riviera adriatica come una meteorite. Cade nei pressi del lungomare schiantandosi su un palo di auto in sosta. Subito una piccola folla si raduna attorno al luogo

«(Segue in ultima)

«(Segue in ultima)

«(Segue in ultima)